

In centro niente bussini fino alla fine della pandemia

«Impossibile usarli con le norme anti contagio». E da **Palazzo Vecchio** nessuna alternativa

La protesta della Sinistra

Bundu e Palagi: «Verso il centro e per il centro, per intere aree di Firenze, non c'è più un servizio di trasporto pubblico»

Fronte Ataf

Stop ai bussini elettrici nel centro storico di Firenze fino alla fine dei provvedimenti restrittivi sulla capienza dei bus decisi contro la pandemia. Il Comune non ha possibilità di rimettere su strada i mezzi usati per le linee C1, C2 e C3 fino a che Governo o Regione non cambieranno le percentuali di affollamento sui mezzi pubblici: nei bussini elettrici, al 50% e con le distanze da mantenere, praticamente potrebbero salire solo 3-4 persone. Ed è il motivo per cui **Ataf** ha deciso di sospendere il servizio *sine die*.

La conferma che faticheremo a trovare mezzi pubblici in centro è arrivata in una risposta ad una interrogazione fatta dai consiglieri di Sinistra progetto Comune **Dmitri Palagi** e **Antonella Bundu** all'assessore alla Mobilità **Stefano Giorgetti**. Sollecitati dai tanti che vorrebbero avere un'alternativa di trasporto pubblico — in alcuni tratti, senza bussini, l'unica soluzione è andare a piedi — hanno scritto all'assessore che però ha ribadito:

to: i bussini oggi sono inutilizzabili causa norme anti-Covid, mezzi alternativi sono incompatibili perché troppo grandi per quelle strade. Il Comune aveva chiesto a Regione e **Ataf** di ripartire coi i bussini «ma la cosa si è fermata causa della seconda ondata della pandemia». Insomma, fino a che restano quelle norme, i bussini stanno in deposito. Ma allo stesso tempo al Comune non risulterebbero «lamentevoli». «Per quanto tempo la cittadinanza dovrà rivolgersi a soluzioni meno sostenibili, sul piano economico e ambientale? Verso il centro e per il centro, per intere aree della città, non c'è più un servizio di trasporto pubblico» attaccano Palagi e Bundu. Ma Giorgetti spiega che il Comune sta lavorando «ad un nuovo piano di bus in centro, che dia risposta alle stesse esigenze con tratte diverse» con anche una linea «circolare» tra San Marco e San Lorenzo e una verso l'Iot dal centro. Il problema sono le risorse: i due milioni necessari dovevano venire dalla tassa di soggiorno, ora praticamente annullata.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In deposito Uno dei bussini sulla linea D, ora ferma

